

Innovazione & Impresa

A Trieste la filiera del caffè può essere considerata un sistema integrato e completo. Uno studio di AREA, edito da Il Sole 24 Ore, fa il punto su un settore che da sempre caratterizza economia e cultura della città.

TRIESTE NEL CAFFÈ

È uscito nelle librerie di tutta Italia il volume "L'Industria del Caffè – analisi di settore, casi di eccellenza e sistemi territoriali – Il caso Trieste", edito da Il Sole 24 Ore. Il libro presenta i risultati di uno studio ideato da AREA Science Park e realizzato avvalendosi della collaborazione sinergica delle Università di Udine e di Trieste, che per l'occasione hanno costituito un gruppo comune di lavoro. Vi si descrive e analizza il caso della filiera triestina del caffè, un sistema economico, tecnico e produttivo che rappresenta un caso unico nel panorama nazionale e internazionale: questa provincia vede infatti la presenza contemporanea di tutti gli operatori di filiera e manifesta da sempre un forte legame storico e culturale con il bene "caffè".

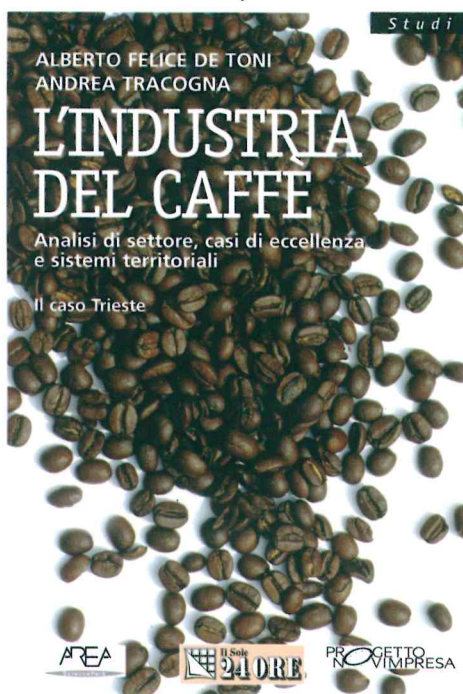
Gli addetti del settore collegati al commercio e alla trasformazione del caffè spaziano dalle attività di esportazione a quelle di *trading* e importazione, alle spedizioni internazionali, alla logistica, alle lavorazioni del caffè crudo, per finire con la torrefazione e la decaffeinizzazione. Storia e posizione geografica di Trieste hanno contribuito allo sviluppo di un notevole patrimonio di conoscenze, fatto di esperienze, competenze e specializzazioni produttive che l'hanno resa una delle capitali europee del caffè.

Lo studio nasce nell'ambito degli interventi di AREA a sostegno della diffusione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico del Friuli Venezia Giulia. Dal 1997 AREA è infatti impegnata a creare un collegamento costante tra mondo della ricerca e sistema imprenditoriale, attraverso iniziative e progetti che promuovano lo sviluppo di innovazione a partire dalle esigenze delle imprese. Gli autori del volume, Alberto Felice De Toni (Dipartimento Ingegneria Elettrica, Gestionale e Meccanica dell'Università di Udine) e Andrea Tracogna (Dipartimento di Economia e Tecnica Aziendale dell'Università di Trieste) nello svolgimento dello studio si sono posti alcuni obiettivi: conoscere la situazione delle aziende triestine, analizzare il loro ruolo nel mercato nazionale e internazionale e valutare le potenziali azioni orientate a uno sviluppo economico e a un recupero

della competitività. Dal punto di vista della metodologia applicata, il lavoro ha trovato la base teorica nei più recenti modelli di analisi della *supply chain*, nella teoria portieriana dei *cluster* e dei vantaggi localizzativi e nell'analisi dei *network* logistici.

È stata fatta una vera e propria "ricerca sul campo", con ben 39 interviste che hanno coinvolto tutti gli operatori locali e le cinque imprese italiane più importanti del settore. Infine in Germania, ad Amburgo, sono stati intervistati gli operatori di quella realtà di successo, scelta come modello di confronto per il Sistema Caffè Trieste. Spiegano De Toni e Tracogna: "Era importante riuscire a valutare la città alla luce del contesto italiano e mondiale sempre più globalizzato, che registra forti e crescenti squilibri fra le economie dei Paesi produttori e quelle dei Paesi consumatori, aumento delle dimensioni dei *competitor* e dei loro mercati, fenomeni di integrazione di filiera, rapido sviluppo delle tecnologie dei sistemi produttivi, logistici e informativi che influenzano in maniera determinante i rapporti di forza fra imprese".

L'analisi cui è stata sottoposta la filiera triestina del caffè ha dimostrato che essa – pur con tante contraddizioni e debolezze strutturali – può essere considerata un sistema integrato e completo, il "Sistema Caffè Trieste". Per le sue caratteristiche di efficienza, di disponibilità di *know how*, di elevato dinamismo imprenditoriale e di dotazioni infrastrut-





turali, può configurarsi come un vero e proprio “Centro di Eccellenza” sul piano internazionale, ovvero come una “piattaforma globale” in grado di un ruolo di riferimento e di *leadership*. Alla luce della particolare situazione che Trieste sta attraversando, ma allo stesso tempo considerando le potenzialità insite nello stesso Sistema, gli autori hanno posto l’attenzione sulla necessità di sviluppare, per il settore, una specifica politica di marketing territoriale.

“Un legame forte della filiera del caffè con il mondo della ricerca, una logistica efficace nonostante la concorrenza di Genova, un tessuto imprenditoriale di prim’ordine e una posizione geografica favorevole nei rapporti con la nuova Europa...”

Secondo l’assessore regionale alle Attività Produttive Enrico Bertossi, intervenuto alla presentazione dello studio, il concetto di distretto industriale si attaglia perfettamente all’attuale quadro di settore del caffè. “Nell’Agenzia per lo sviluppo del distretto prevista dall’attuale normativa regionale si lascia spazio agli attori del territorio — ha spiegato l’assessore — per lavorare ai progetti con idee e uomini, oltre che intervenendo, in parte, sul piano economico”. Un legame forte della filiera del caffè con il mondo della ricerca, una logistica efficace nonostante la concorrenza di Genova, un tessuto imprenditoriale di prim’ordine e una posizione geografica favorevole nei rapporti con la nuova Europa sono, secondo Bertossi, i fattori positivi che inducono a pensare alla prossima creazione dell’Agenzia di sviluppo, che potrebbe sovrintendere alla realizzazione tanto del progetto relativo al marchio di filiera quanto a quello sulla promozione coordinata di eventi culturali ed economici legati al caffè.

Giada Cadei

Il volume in pillole

Nella prima parte del libro (*Il caffè nella storia*) viene affrontato il tema legato alla cultura del chicco con le origini, la storia e l’impatto che ha avuto e che ha nei popoli e nei vari contesti sociali. Nella seconda si analizza la filiera del caffè, con particolare attenzione ai processi produttivi e alla descrizione del ruolo di ogni singolo operatore lungo tutte le fasi, dal seme alla tazzina (*from seed to cup*).

La parte terza si apre con un capitolo riferito alla situazione internazionale, descritta attraverso i valori e i *trend* assunti dalle principali macrovariabili (produzione, esportazione e consumi). Viene fatto riferimento alle complesse dinamiche di mercato che influenzano le quotazioni del caffè (le Borse a termine), nonché interpretata e commentata l’odierna e congiunturale crisi dei prezzi del caffè verde. L’analisi si sposta sul mercato italiano, evidenziandone gli aspetti che caratterizzano l’ambiente competitivo. Questa parte si conclude con un capitolo interamente dedicato ai casi d’eccellenza italiani (Illy, Lavazza, Segafredo Zanetti, Cafè do Brasil, Krafts Food Italia), nel quale è descritto come strategie differenti di mercato convivano e diano luogo a una concorrenza estremamente aggressiva.

La quarta parte stringe il focus sulla realtà di Trieste, legata da oltre 200 anni al commercio del caffè. Vengono presentati tutti gli attori triestini e segue poi uno studio storico degli andamenti di traffico di caffè nel porto di Trieste, realizzando anche un confronto con la realtà di Genova. Importante il paragone con il sistema Amburgo, una tra le maggiori piazze europee del settore. Successivamente, si affronta lo studio dell’intera realtà triestina, considerandola un unico grande sistema che intreccia ambiti economici, sociali, produttivi e culturali e interessa lo sviluppo complessivo del territorio e del suo capitale sociale.